

CONOSCENZA IN FESTA**«Troppa burocrazia, semplifichiamo le norme»**

I 50 rettori hanno firmato il documento programmatico che consegneranno a Renzi

Maggiore semplificazione delle norme universitarie e più risorse per progetti mirati. Sono queste le richieste che i 50 rettori, riuniti per la prima volta nel summit "I Magnifici incontri", nei prossimi giorni, presenteranno al Governo. Il documento programmatico è stato sottoscritto, ieri, a palazzo di Topo Wassermann, come ultimo atto della seconda edizione di "Conoscenza in festa", l'iniziativa ideata dall'ateneo friulano e fatta propria dalla Crui (Conferenza dei rettori) nella quale i rappresentanti degli atenei hanno potuto confrontarsi e discutere sulle sorti del sistema universitario italiano.

L'obiettivo dei rettori resta quello di veder accogliere dal presidente del consiglio, Matteo Renzi, e dal ministro dell'Università, Stefania Giannini, le priorità indicate nel documento programmatico per risolvere le sorti del sistema universitario italiano. Tra le principali richieste, i rettori hanno indicato l'aumento dei corsi di laurea professionalizzanti, l'estensione della base di accesso all'università e al diritto allo studio; la maggior competitività del sistema universitario italiano nel contesto europeo, aumentando la qualità e diffondendo eccellenze. A tutto ciò hanno aggiunto l'aumento della connessione tra università e imprese per garantire l'occupazione dei giovani laureati.

«L'Italia delle università deve necessariamente accettare la sfida del confronto e le sue regole, non subendo le decisioni dell'Europa ma essendone

**Il rettore Alberto Felice De Toni con i colleghi della Crui****Le analisi a palazzo di Topo Wassermann prima della firma del documento**

protagonista», ha affermato Stefano Paleari, componente del Board della European University Association, già presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane.

Uno dei temi più discussi è stato l'aumento della qualità della formazione portandola ai

livelli internazionali. «Con buoni risultati nei ranking si possono attrarre buoni studenti e ricchezza per il nostro Paese», ha sottolineato Fabio Rugge, rettore dell'università di Pavia senza dimenticare di ricordare come soltanto nel 2014 l'Australia ha guadagnato ben 17,5

miliardi di dollari provenienti dagli studenti stranieri.

«È il sistema formativo italiano a non essere in grado di creare un virtuosismo di risorse. Il difetto è nelle modalità di trasferimento della conoscenza. Siamo troppo legati a una visione dell'insegnamento che non coincide con la formazione», ha aggiunto Alberto Baban, presidente di Piccola industria e vicepresidente di Confindustria.

Tutto questo, mentre sotto la loggia del Lionello si analizzavano "le bugie al tempo della politica: Donald Trump e Hillary Clinton nella "macchina della verità". Jasna Legisa, direttore del laboratorio di Analisi comportamentale neuro-ComScience, ha spiegato come si possa capire tantissimo delle emozioni di una persona semplicemente guardandola in volto. Seguendo questo concetto, anche le campagne elettorali di Donald Trump e Hillary Clinton sono state messe sotto la lente d'ingrandimento di NeuroComScience, la società leader in Italia di Comunicazione non verbale e linguaggio dei segni. «Esistono due tipi di segnali non verbali - ha evidenziato la studiosa - : quelli della dominanza, evidenziati dai pugni, dai gesti di puntualizzazione, dall'aggrottamento delle sopracciglia e quelli dell'affiliazione, come sorrisi, apertura delle braccia e palmi delle mani verso l'alto».

Dopo la strage di Orlando, a esempio, Legisa ha mostrato come i gesti di dominanza tipici di Trump siano stati smussati in gesti di affiliazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA